La sicurezza stradale

Anche viale San Lorenzo diventa zona «limite 30»

▶La disposizione riguarda entrambi i sensi di marcia ed è già in vigore

▶L'assessore Cappa: «Occorre maggiore prudenza nell'uso dei mezzi in città»

LA VIABILITÀ

Antonio Martone

Pugno di ferro di palazzo Mosti per l'attuazione del progetto di sicurezza stradale. Ormai quasi tutte le principali strade cittadine sono oggetto di disposizioni severe sui limiti di velocità. La gran parte delle arterie, infatti, sono diventate "zona 30". L'ultimo provvedimento in ordine di tempo riguarda viale San Lorenzo, nel cuore del centro storico, dove è stato istituito il limite massimo di velocità di 30 chilometri orari. La disposizione riguarda entrambi i sensi di marcia. La decisione è contenuta nell' ordinanza dirigenziale del Servizio Traffico, firmata dal comandante della polizia municipale Giuseppe Vecchio.

GLI INCIDENTI

Malgrado l'adozione di vari provvedimenti ed un incremento dei controlli attraverso pattugliamenti e nuove segnaletiche, in città il fenomeno degli incidenti stradali registra una percentuale abbastanza elevata. Addirittura in alcuni casi non solo con danni alle auto, ma anche con danni ai conducenti o persone trasportate a bordo. Questi ultimi casi confermano che i sinistri non sono banali tamponamenti come la mancata precedenza o frenate ritardate per distrazione o altro. Dimostrano, stando ai tecnici esperti del settore, che le motivazioni sono legate soprattutto all'alta velocità dei mezzi anche in zone particolarmente popolate e trafficate e quindi con grossi pericoli per l'incolumità generale.

Nella motivazione del provvedimento viene evidenziata anche la particolare conformazione dell'area, caratterizzata dalla presenza della Basilica di Maria Santissima delle Grazie, di un polo didattico importante come l'Istituto Tecnico Industriale Lucarelli e di diverse attività commerciali e imprenditoriali. Elementi che rendono necessario prestare una maggiore attenzione alla sicurezza della circolazione. L'intera area è frequentata quotidianamente oltre che da residenti, anche studenti, fedeli e utenti delle attività presenti nella zona. Già è stata predisposta adeguata segnaletica. Naturalmente sarà compito degli agenti della polizia municipale attraverso pattugliamenti a occuparsi dei controlli necessari per garantire il rispetto del limite imposto. «E' un nuovo intervento - dice l'assessore al traffico Attilio Cappa - che punta a ridurre i rischi legati all'eccessiva velocità e a richiamare gli automobilisti a una maggiore prudenza, soprattutto in un'area nella quale appunto la presenza di luoghi di culto, strutture scolastiche e attività commerciali rende particolarmente importante la convivenza tra traffico veicolare e mobilità pedonale. Stiamo monitorando anche altre aree cittadine, prendendo in considerazione anche le segnalazioni per istituire altre zone 30 considerato che in diverse zone ci sono ancora situazioni critiche. La sicurezza riveste una priorità».



I PRECEDENTI

Circa un mese fa il provvedimento aveva riguardato anche il quartiere Capodimonte con via Novelli e via Ciletti diventate oggetto dell'intervento di implementazione del limite di velocità a 30 chilometri orari. In precedenza sono state oggetto dell'attuazione della "zona 30" anche via Pantano, viale Principe di Napoli e via San Vitale per quanto riguarda la zona nord, via Luigi Sturzo che è considerata la più pericolosa in assoluto per l'alta incidenza di sinistri e via Cavour per l'area Rione Libertà, via Cimitero che era divenuta una sorta di autodromo. Per quanto concerne la zona alta della città innanzitutto viale Aldo Moro, via Pacevecchia e viale Fratelli Rosselli. Solo nell'ultimo anno, dunque, il limite è stato attuato per ben 10 arterie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

False convocazioni dei vigili il Comando: «Rischio truffe»

IL CASO

Giuseppe Di Martino

Prima i falsi messaggi sulle multe, con indicazioni per effettuare un pagamento digitale. Ora le telefonate di sedicenti agenti della Polizia Municipale, che invitano i cittadini a presentarsi al Comando e, in alcuni casi, si qualificano come il comandante. A Benevento si moltiplicano le segnalazioni di tentativi di raggiro. Il nuovo sistema si basa sullo spoofing, una tecnica che consente di alterare il numero visualizzato sul telefono del destinatario e far apparire la chiamata come proveniente da un'utenza diversa da quella reale. La Polizia Municipale invita quindi a verificare ogni comunicazione prima di seguirne le indicazioni.

«Il fenomeno è iniziato alcune settimane fa con messaggi che invitavano i cittadini a pagare presunte sanzioni attraverso PagoPA. Anche su questo abbiamo informato la cittadinanza attraverso gli organi di stampa», spiega il comandante della Municipale Giuseppe Vecchio. Il riferimento è agli sms che segnalavano una presunta infrazione al Codice della strada. Lo scorso settembre il Comando di via Santa Colomba aveva già segnalato un tentativo di phishing, raccomandando di non aprire il collegamento e di non inserire dati personali o bancari. Negli ultimi giorni, però, lo schema è cambiato. Diversi cittadini si sono presentati al Comando dopo aver ricevuto una telefonata con cui venivano convocate dagli uffici della Municipale. In alcuni casi, l'interlocutore avrebbe utilizzato anche il nome del comandante per rendere più autorevole la richiesta. Le chiamate indicavano una fascia oraria per presentarsi, ma gli uffici non avevano disposto quelle convocazioni. «Sono stati diversi i cittadini venuti qui per chiedere chiarimenti, dopo essere stati contattati da persone che si qualificavano come operatori della Polizia Municipale», aggiunge Vecchio. Da qui la decisione di diffondere un nuovo avviso. In caso di dubbio, l'invito è a interrompere la conversazione, senza lasciarsi condizionare da richieste insistenti o dalla presunta urgenza della convocazione.



«Al momento - precisa il comandante - non risultano denunce formali per truffe legate alle telefonate. Sono state però segnalate alcune situazioni anomale, tra cui veicoli mai notati prima in alcune zone. Elementi sui quali il Comando intende svolgere verifiche con le pattuglie. Non ci sono riscontri che consentano di collegare le chiamate a tentativi di furto. Tra le ipotesi considerate c'è anche quella che la convocazione possa servire a indurre una persona ad allontanarsi da casa, lasciando l'abitazione incustodita. Si tratta, al momento, di una possibilità e non di una circostanza accertata». La raccomandazione, quindi, è di non comunicare dati personali, bancari, password o codici di accesso e di non effettuare pagamenti su richiesta telefonica. Per verificare l'autenticità della chiamata occorre contattare direttamente il Comando attraverso i recapiti pubblicati sul sito istituzionale del Comune, senza utilizzare numeri forniti dall'interlocutore. Il numero della centrale operativa è 0824 772705, quello del Comando 0824 772700. La cautela deve valere anche quando sul display compare un numero apparentemente conosciuto o chi chiama cita il nome di un agente realmente in servizio. Il numero può essere stato manipolato e i riferimenti forniti possono essere stati raccolti per rendere più credibile il raggiro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accusato di femminicidio a Como oggi l'interrogatorio a Capodimonte

L'ARRESTO

Enrico Marra

Sarà interrogato questa mattina per rogatoria dal Gip nel carcere di contrada Capodimonte Carmine Civitillo il pensionato di 76 anni di Cusano Mutri, arrestato dai carabinieri di Como perchè ritenuto responsabile della morte della moglie Patrizia Monteleone di 64 anni avvenuto lo scorso 27 settembre ad Erba in provincia di Como.

All'interrogatorio sarà presente il suo difensore Rocco Condello che ieri pomeriggio ha lasciato appunto Como per raggiungere il Sannio, ed assistere questa mattina alle dichiarazioni del suo assistito. Tenuto conto che si tratta di un interrogatorio per rogatoria è probabile che Civitillo si avvalga della facoltà di non rispondere o faccia una dichiarazione spontanea. La donna deceduta era affetta da una grave disabilità perchè nel 2024 era stata colpita da un ictus e adoperava una sedia a rotelle, ed era stata trovata priva di vita dal marito nella piscina della villa in cui abitava. L'uomo aveva chiamato un figlio che aveva estratto il corpo della madre dalla piscina, ma la donna era ormai morta. Le modalità dell'accaduto sono state al centro di indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Como Alessadra Bellù e condotte dai carabinieri che hanno portato all'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare, che è stata eseguita nella serata di sabato scorso. In particolare tra gli elementi che accusano l'uomo le immagini di alcune telecamere che hanno permesso si stabilire la sua presenza nella villa nel momento in cui la donna finiva in piscina. Civitillo tenuto contro che la villa in cui abitava con la moglie, benchè separati, era stata posta sotto sequestro, aveva deciso di tornare a Cusano Mutri, suo paese di origine a casa di un fratello. Raggiunto dall'ordinanza di custodia cautelare i carabinieri lo hanno condotto nell'istituto di pena più vicino. Dopo l'interrogatorio di questa mattina sarà trasferito a Como.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sport come un presidio sociale Ance Benevento crea «Play4Build»

L'INIZIATIVA

Lo sport come presidio sociale, soprattutto nei Comuni sanniti più piccoli e nelle realtà che offrono opportunità a ragazzi e famiglie con maggiori difficoltà economiche. È su questo terreno che Ance Benevento punta con Play4Build, il progetto rivolto alle società sportive della provincia per la stagione 2026-2027. L'associazione dei costruttori edili ha deciso di mettere a disposizione risorse specifiche del proprio bilancio, prevedendo contributi compresi tra 500 e 2.000 euro per ciascuna società ammessa al sostegno. La selezione terrà conto dei progetti rivolti alle persone con disabilità, delle attività di inclusione e della collaborazione con le scuole.

Nella valutazione entreranno anche la presenza di un settore giovanile, la storicità della società, il numero dei tesserati, la partecipazione femminile e i risultati ottenuti nell'ultima stagione. Play4Build punta inoltre a creare un collegamento tra il mondo dello sport e quello delle costruzioni. Le società potranno proporre ad Ance iniziative, tornei, incontri, con l'obiettivo di avvicinare gli studenti ai mestieri dell'edilizia e alle opportunità professionali del settore. L'associazione favorirà anche il contatto con le imprese associate interessate a co-sponsorizzazione. Le società selezionate dovranno esporre il logo del progetto per tutta la stagione e presentare una relazione. Il sostegno avrà cadenza annuale e potrà essere rinnovato per le realtà che avranno rispettato gli impegni, compatibilmente con le risorse disponibili. «Le nostre imprese costruiscono ogni giorno il territorio. Con Play4Build vogliamo contribuire a costruire anche comunità - afferma il presidente di Ance Benevento, Flavian Basile - L'obiettivo è sostenere chi favorisce l'accesso allo sport anche per chi ha meno possibilità e, allo stesso tempo, mostrare ai giovani attraverso il contatto con i cantieri le prospettive offerte dal lavoro nel settore delle costruzioni».



giu. de mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA